

Cornuti e mazziati

di **GIANNI QUINTO**

In queste ultime settimane abbiamo toccato con mano, qui nella BAT, gli effetti negativi di alcuni temi affrontati in TV verso i quali reagiamo con distacco o con una buona dose di fatalismo ed ironia: la libertà di informazione, lo strapotere della Lega Nord nel governo Berlusconi e il "voto di scambio" al Sud. Ammesso e pure concesso che sia vero quanto pensano e non dicono pubblicamente la maggior parte dei nostri concittadini, secondo i quali i nostri agricoltori sono arroganti ed egoisti, in grado di arrecare danni a tutti quando si tratta di difendere i loro interessi e completamente incapaci di solidarizzare con le altre categorie in altri periodi, mi chiedoche altro dovevano "occupare o bloccare" per ricevere un minimo di attenzione dal Ministro leghista alle politiche agricole Luca Zaia? Dovevano forse occupare l'arena di Verona? Al contrario di quanto sinora avvenuto per il nord, nessun Telegiornale o programma di approfondimento di livello nazionale ha rilanciato e approfondito la notizia dei blocchi stradali, delle tensioni sociali e dei disagi degli agricoltori pugliesi. Nessun ministro del Sud (leggi Raffaele Fitto) è stato in grado di sbattere i pugni sul tavolo per indirizzare l'attenzione del Governo sullo stato di emergenza dell'agricoltura locale. La cappa di silenzio istituzionale, rende palese che del sud e della Puglia in particolare, al Governo Berlusconi poco interessa. La formula adottata per gestire l'emergenza è semplicemente stata quella di ignorarla, che tradotta in termini politici si può sintetizzare in questo assioma: "Si scannino pure fra di loro con i blocchi stradali e i disagi ma, che non si sappia in giro, al massimo se ne occupi la Gazzetta del Mezzogiorno e il TG3. Che tutto rimanga fra di loro. Gli interessi prioritari del Governo restano il "processo breve", la garanzia delle commesse all'estero dei grandi gruppi industriali, le quote latte piuttosto che la cassa integrazione per le aziende del nord. Soddisfatte le richieste di quelli che ci garantiscono soldi e consensi al nord siamo a posto, tanto il consenso del Sud, come al solito, ce lo compriamo con i soliti 50€ alle elezioni." E come spesso avviene, oltre al danno si profila la beffa, anzi le beffe.

Infatti, autorevoli esponenti del governo nazionale, lodando gli agricoltori del nord che la crisi l'hanno già superata contando sulle proprie forze, hanno fatto chiaramente intendere al nostro "singolo agricoltore" che rimarrà un "disperato a vita" se non riuscirà a "fare sistema", tacendo però sul sostegno che il governo ha erogato ai padani sia in termini economici che legislativi.

Dopo aver detto addio al san Giorgio Village, dopo aver perso per sempre il Museo Nazionale, dopo aver constatato il clamoroso ritardo della consegna del teatro D'Ambra e della zona artigianale, un altro solenne ceffone rischia di abbattersi sulla faccia dei canosini: l'inceneritore.

Non appena la stanchezza e la delusione di questi giorni di protesta comincerà ad affiorare, con l'assessore Pinnelli ormai delegittimato da gran parte dei suoi stessi agricoltori e con la Lombardi sistemata e ben retribuita nel suo ruolo istituzionale, per il Sindaco Ventola, i prossimi giorni potrebbero essere quelli decisivi per chiudere definitivamente la partita.

Non sarebbe invece adesso il momento di sedersi intorno ad un tavolo e tentare di ricostruire un senso di appartenenza?

ILLUSI e DELUSI

Lunedì 16 novembre gli agricoltori di Canosa manifestano lungo le strade della città.



ANTICA SAGGEZZA ----- "Contadino, scarpe grosse cervello fino"

MODERNA ARROGANZA -----



2 Cosa hanno ottenuto gli agricoltori con le loro proteste. Quali le loro speranze? di Sabino Saccinto

3 Intervista a Damiano Caputo nuovo leader della protesta di Marta Capozza

4 Incontro tra il Papa e gli artisti. Lo commenta per noi don Lello Iacobone organizzatore dell'evento.

5 La nostra rubrica finanziaria curata da Giuseppe CIOCE



Sopra, la Cappella Sistina. Sotto, Mons. Ravasi con don Lello Iacobone salutano Lino Banfi e Claudio Baglioni in occasione della giornata dedicata agli artisti in Vaticano. Nel tondo, la medaglia consegnata a tutti gli artisti presenti all'incontro.



A sinistra, una immagine del blocco autostradale degli agricoltori nei giorni scorsi. Nel tondo, il ministro dell'agricoltura Zaia fa pubblicità agli allevatori del nord bevendo il loro latte. Sotto a destra, l'inceneritore di Rende.



CUI PRODEST!



di **SABINO SACCINTO**



Le agitazioni di questi giorni degli olivicoltori pongono qualche serio dubbio sul magico rapporto che lega il nostro sindaco alla loro associazione di riferimento, almeno qui a Canosa, e a malapena celano il fatto che sono ancora le peggiori abitudini italiane a caratterizzare il modus operandi di un'amministrazione comunale che ogni giorno di più dà l'impressione di una macchina con il motore in panne.

Ci chiediamo, ad esempio, cosa abbia fatto il nostro sindaco (Francè per amici e sodali) affiancato da un assessore di rango (nel senso agricolo), di veramente significativo per gli agricoltori, che non siano state sagre e feste di piazza celebrate quando già sul mercato si avvertivano i presagi della crisi prossima ventura. Eppure lo sapevano anche i meno avveduti che le cose stavano precipitando e che le campagne future non si mettevano assolutamente per il meglio.

Già la sagra della percoca si teneva in un mo-



Una istantanea da conservare del Sindaco Ventola, del vicesindaco Caracciolo e dell'assessore all'agricoltura Pinnelli insieme durante i cortei degli agricoltori.

dal Consiglio comunale) hanno lasciato libera la possibilità che si costruisca il famigerato inceneritore a biomasse in Contrada Tufarelle (in cambio si otterrebbe il trasferimento nella stessa landa del sansificio di Via Cerignola) e che Parco Tufarelle (vecchia invenzione di

pneumatico. Andando a memoria, in più di due anni di amministrazione condominiale con uno del settore, si ricordano un paio di corsi per il conseguimento del patentino per i veleni, un'attività sperimentale di monitoraggio fitosanitario affidata più alla buona volontà degli operatori che ai buoni uffici dell'assessore, sagre e degustazioni varie, visite turistiche guidate per frantoi ed una gita in Emilia Romagna a visitare le aziende agricole modello, ovvero la beffa. Forse, se qualcuno avesse fatto veramente tesoro di quella "visita di istruzione", oggi non saremmo in braghe di tela.

Se qualcuno avesse carpito allora i profondi segreti che evitano agli agricoltori della mitica rossa Emilia di finire per strade e piazze a manifestare, oggi probabilmente avremmo un'altra idea di agricoltura ed il nostro sindaco starebbe

c'è chi non crede alla cabala o più semplicemente alla scarogna.

Ma il nostro Mario Antonietto non è tipo da perdersi d'animo ed in piena crisi di sistema tira fuori dal cilindro un nuovo coniglio: si chiama OP e non ha niente a che vedere con un liquore d'antan. Sta per organizzazione di produttori, non una magia, ma un autentico miracolo, se si riuscisse a dare forma strutturata ad una schiera di operatori che si son da sempre menati vanto di quanto fossero bravi singolarmente. Se si realizzasse sarebbe anche un'ottima soluzione, sempre che la magia non rimanga una pia illusione, come è sempre stato: le cooperative che non funzionano, i marchi che non tirano, alcune invenzioni a cui siamo abituati da tanto, forse troppo tempo, e che nelle nostre mani si risolvono in clamorosi flop.

"...CI CHIEDIAMO AD ESEMPIO COSA ABBA FATTO IL NOSTRO SINDACO DI VERAMENTE SIGNIFICATIVO PER GLI AGRICOLTORI..."

mento difficile, in cui il mercato aveva già dato segni significativi in termini di taglio dei redditi agricoli. La scarsa affluenza, appena mitigata dalla voluta coincidenza con la festa di S. Antonio in quel di Loconia, era già il sintomo, per chi aveva occhi per leggere, di uno stato di disagio e preoccupazione che sarebbe dopo deflagrato.

Ma i nostri hanno preferito non vedere il pericolo in avvicinamento, hanno voluto credere che le priorità fossero altre, lasciando i problemi dell'agricoltura nel guardaroba dei cani. Non per niente le più importanti delibere di quest'anno hanno avuto altro per oggetto. La n. 32 e la n. 37 (votate a maggioranza

Francè per buttare fumo negli occhi ai canosini) rimanga privo di protezione da nuovi insediamenti produttivi (termine eufemistico per intendere discariche ed inceneritori).

Nonostante fosse scritto nero su bianco che la Regione Puglia auspicava un ATE di tipo A (valore eccezionale), il sindaco è riuscito a far passare una delibera che di fatto lo declassa a distinguibile; il tutto, ovviamente, dopo aver messo in sicurezza (per i soggetti imprenditoriali) discariche ed aree destinate ad attività consimili.

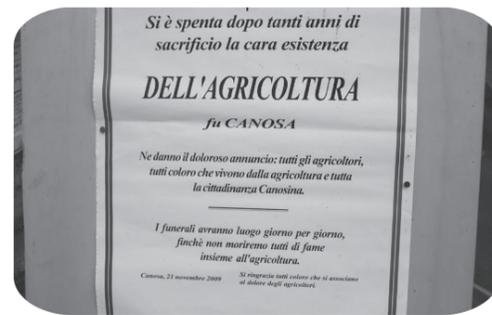
Ma in agricoltura, senza voler, per carità di patria, sfrucolare tra le carte e affidandosi semplicemente alla memoria, ci sarebbe da rimanere basiti, se non destinati alla ricerca perenne di una risposta impossibile alla maniera di Benigni, quando sottopose le sue meningi ad uno sforzo titanico nel tentativo di trovare qualcosa che i governi Berlusconi avessero fatto per gli italiani, cioè il vuoto

steso fra due guanciali a riposare, piuttosto che a rincorrere manifestanti infuriati ed a sperare nel miracolo del ministro Zaia opportunamente precipitato da Roma a far da sedativo ad un blocco autostradale.

Ma le emergenze di Francè sono altre e le "visite di istruzione" che preferisce promuovere, al momento, non riguardano le fattorie modello. Come Maria Antonietta, che invitava il popolo affamato a consumare brioche, salvo poi ritrovarsi privata dell'organo con il quale soleva trastullarsi in sì tale piacere, anche il nostro Re Sole, ignaro di quanto gli ingrati villici già stavano preparando, si è ritrovato a dover fronteggiare una mezza rivolta, dopo una gita in amene località calabresi. Venerdì 13 in quindici andavano a Rende ad osservare da vicino un inceneritore a biomasse, domenica 15 è partito un movimento che rischia di incenerire le velleità dell'amministrazione di nuovo conio. E poi



Manifestanti che bloccano il passaggio dei veicoli in autostrada. Sotto, un manifesto degli agricoltori.



PAURA DEL COMPUTER?

Tranquillo. Noi cominciamo tutto da zero!

CORSI DI INFORMATICA

Preparazione alla Patente Europea- ECDL
Informatica di base e avanzata
Lezioni individuali e di gruppo
Lezioni personalizzate
Corsi rapidi

INIZIO CORSI 8 GENNAIO 2010

btob formazione

A CANOSA in via Giosuè Carducci 17
tel. 0883 611848 - info@btobformazione.it

cornetti sempre caldi
pasticceria artigianale
cesti di Natale
servizio a domicilio

BAR CONO D'ORO di Giovanni Misurelli
Corso San Sabino 28 - Canosa di Puglia
tel. 0883 661431





Canosa, 24 novembre

Pur avendo contattato più volte gli esponenti più in vista di "Insieme per l'agricoltura", non abbiamo mai avuto la loro disponibilità a rilasciare interviste o dichiarazioni. Ci "accontentiamo" di intervistare Damiano Caputo, uno dei nuovi leader della protesta dei produttori agricoli.

Damiano Caputo, per prima cosa, vuoi provare a descriverti?

Ho 46 anni, sposato con Grazia, ho tre figli piccoli, sono figlio di agricoltori, sono specializzato nella attività di potatura degli alberi, mi interesso di attualità e di agricoltura. Pur non avendo titoli di studio, mi piace leggere ed informarmi su tante cose.

Prima delle proteste di questi giorni, come si poteva definire Damiano Caputo?

Un "povero cristo", figlio di agricoltori, che dopo aver fatto anche mille mestieri, ha deciso un po' di anni fa di dedicarsi all'agricoltura, ma sempre "col pallino" di trovare l'idea vincente per poter fare buoni raccolti e fare bella figura con i miei figli. Solo che fino ad oggi è stato un disastro. In questo momento sono così scoraggiato, da voler gettare la spugna.

Dopo le proteste di questi giorni come è cambiata la tua vita?

In peggio. Pur essendo molto stanco, dopo 11 giorni di proteste, non riesco più a dormire bene la notte. Sento intorno a me un certo interesse da parte di tanti agricoltori che immeritadamente mi hanno eletto come loro punto di riferimento, ma a volte sono pieno di dubbi e non so come comportarmi. Quando gli altri ti guardano con un certo interesse, oltre "gridare" e "fare casino per strada" senti che dai tuoi comportamenti o da quello che dici alcune situazioni possono prendere direzioni non controllabili.

Perché ti hanno eletto punto di riferimento? Non ci sono quelli di "Insieme per l'agricoltura" a difendere gli interessi della categoria?

Quelli di "Insieme per l'agricoltura" non rappresentano più tutti gli agricoltori, ma solo una parte.

Da quando fanno politica, da quando Pinnelli è assessore, sembra che prendano ordini dal Sindaco e non dagli agricoltori.

Come fai ad affermare ciò? Puoi farci degli esempi?

Io sono l'esempio! Se Pinnelli e Inglese avessero fatto tutto quanto concordato con gli agricoltori non ci sarebbe stato Damiano Caputo. E' successo che noi agricoltori decidevamo

una iniziativa concordata insieme, dopo qualche telefonata a non si sa chi, questa iniziativa o non veniva più realizzata o veniva rinviata. Noi decidevamo insieme di dire pubblicamente alcune cose e questi, se era contro la regione la sostenevano, se era contro il sindaco o il ministro Zaia o la ammorbidivano o loro non comparivano. Insomma erano condizionati dall'appartenere ad un partito che sostiene l'Amministrazione Comunale e l'assessore all'agricoltura

Insomma credi che avere un assessore in questa giunta non abbia portato risultati agli agricoltori?

Non sono io che devo decidere se l'assessore ha fatto bene o male. Io dico soltanto che l'assessore non era libero di

di MARTA CAPOZZA

fare o dire quello che voleva. Io conosco bene Pinnelli e me lo ricordo quando protestava durante le proteste dell'uva o dell'inceneritore. Era sicuramente più libero. In questi giorni si muoveva come se avesse "una catena la collo".

Però devi ammettere che anche a te hanno imputato di essere "un emissario del PD".

Se vogliamo ripercorrere la mia storia devo ricordare a tutti che 15 anni fa, allora sì, ero un attivista del MSI con Gennaro Caracciolo, poi deluso da quella esperienza che si è conclusa solo con la sistemazione lavorativa di alcuni soggetti, ho lasciato la politica e solo da questo anno ho fatto la tessera al PD, ma in questo partito non ho incarichi.

Le richieste fatte al governo dagli agricoltori in questi giorni sono giuste? Potrebbero risolvere definitivamente la crisi?

Io non sono un tecnico, molto probabilmente per l'immediato è già qualcosa.

In molti dicono che sarebbe necessario mettersi insieme e creare cooperative o come si dice in questi giorni una O.P. (organizzazione di produttori).

A Canosa è tutto complicato e complesso. Gli agricoltori non sono stupidi, non si fidano più perché nel passato le cooperative gestite soprattutto da politici locali sono state un vero fallimento e hanno costretto gli agricoltori ad enormi sacrifici economici senza raggiungere nessuno obiettivo.

Anche in questi giorni si sono rivisti "certi personaggi" che vogliono promuovere le OP, ma purtroppo noi tutti sappiamo chi sono e che cosa hanno in mente. La vera sfida è avere volti nuovi, energie e competenze nuove.



Damiano tra gli agricoltori durante i blocchi autostradali.



Uno stop ai libri gratis

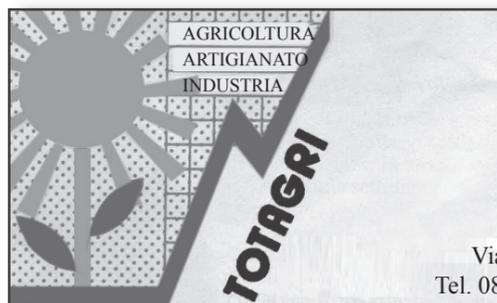
a cura di Dario Di Nunno

Le scuole elementari resteranno a bocca asciutta perché nella finanziaria 2010 non sono stati inseriti i fondi necessari. Erano 103 milioni di euro, venivano erogati dall'Inter-Servivano i libri di delle ele-tima volta Prodi, nel triennio. finanziamen- il governo anno ci ha



La sorpresa arriva dalla legge di bilancio per il 2010, in discussione alla camera: il relativo capitolo di spesa risulta vuoto. Con la conseguenza che, se la Finanziaria non ci mette una pezza, la gratuità dei libri ci sarà solo se ci penseranno i comuni con le loro entrate.

FONTE: ItaliaOggi numero 279



Per. Agr.
Alessandro Sollazzo

Via Cernaia, 4/A - 70053 Canosa di P. (BT)
Tel. 0883 663752 - 0883 616387 - totagri@libero.it

www.nafop.org - www.nafop.wordpress.com

IL PAPA E GLI ARTISTI

Gentile redazione,
ho letto sul vostro sito www.dueparole.eu il comunicato stampa "Un pezzo della nostra Canosa in Vaticano" riferito all'incontro fra Papa Benedetto XVI e gli artisti. Poiché non ho visto la diretta Tv su Rai 1 e ho appreso che il nostro don Lello Iacobone è stato coinvolto nella organizzazione di questo evento, potreste approfondire l'argomento, magari chiedendo a don Lello un suo commento sulle parole del Papa?

Antonella L. - ex scout

Abbiamo girato la richiesta direttamente a don Lello Iacobone che ci ha inviato questo piccolo, ma gradito contributo.

Cari Amici,
vi ringrazio per la richiesta di un approfondimento sull'evento che ho avuto la gioia prima di organizzare e poi di vivere insieme a tanti artisti, i quali, con grande attenzione e visibile commozione, hanno accolto le parole del Papa, che li ha invitati a partecipare a questo storico incontro svoltosi lo scorso 21 novembre nello straordinario scenario della Cappella Sistina, come già aveva fatto Paolo VI

dia a livello internazionale e ha suscitato commenti estremamente positivi ed entusiasti sia da parte degli artisti che dei commentatori. Il regista Giuseppe Tornatore ha definito l'intervento del Papa "una carezza rivolta alla cultura", a quella cultura che "riceve solo schiaffi" da altre istituzioni ed entità politiche. E Timothy Verdon, apprezzato storico dell'arte cristiana, ha sottolineato le novità di tale intervento affermando che con il discorso della Sistina Benedetto XVI ha, in qualche modo, superato lo stesso Paolo VI e il suo discorso agli artisti pronunciato nello stesso luogo il 1964.

L'evento è stato preceduto, nel pomeriggio del 20 novembre, da una

fede possa sminuire il loro genio o il loro talento artistico. Troppo spesso – ha detto loro papa Ratzinger – la bellezza che viene propagandata «è illusoria e mendace, superficiale e abbagliante fino allo stordimento. Invece di far uscire gli uomini da sé e aprirli ad orizzonti di vera libertà attirandoli verso l'alto li imprigiona in se stessi e li rende ancor più schiavi, privi di speranza e gioia». Il Papa ha sottolineato

una crescente «sfiducia nelle relazioni umane», che porta all'aumento di fenomeni «di rassegnazione, di aggressività, di disperazione». La «vera bellezza», al contrario – ha spiegato – può «comunicare all'uomo una salutare scossa, che lo fa uscire da se stesso, lo strappa alla rassegnazione, all'accomodamento del quotidiano». Attenzione, però a riconoscerla, perché nel mondo di oggi – prosegue il Papa – si è diffusa «una seducente ma ipocrita bellezza, che ridesta la brama, la volontà di potere, di possesso, di sopraffazione sull'altro e che si trasforma, ben presto, nel suo contrario, assumendo i volti dell'oscenità, della trasgressione o della provocazione fine a se stessa». «L'autentica bellezza, invece – ha concluso – schiude il cuore umano alla nostalgia, al desiderio profondo di conoscere, di amare, di andare verso l'Altro, verso l'Oltre da sé. Se accettiamo che la bellezza ci tocchi intimamente, ci ferisca, ci apra gli occhi, allora riscopriamo la gioia della visione, della capacità di cogliere il senso profondo del nostro esistere».

La realizzazione dell'evento, che ho curato quale responsabile del Dipartimento "Arte e Fede" del Pontificio Consiglio della Cultura, ha comportato mesi di lavoro ed anche di stress: coinvolgere centinaia di artisti di altissimo livello, provenienti dalle diverse aree geografiche e culturali e appartenenti a tutte le categorie del mondo

della arti non è stata cosa facile. Ma i risultati, più che soddisfacenti, ci hanno ripagato abbondantemente del lavoro svolto e sollecitano nuove e più ampie prospettive di impegno.

Un caro saluto a tutti i lettori con l'augurio di un sereno e gioioso Natale del Signore.

don Lello Iacobone

Roma, 25 novembre 2009, Festa di S. Caterina di Alessandria



A sinistra don Lello al lavoro nel suo ufficio in Vaticano.

A destra durante la cerimonia, da lui curata, che ha visto protagonisti numerosi personaggi dello spettacolo.



esattamente 45 anni fa, il 7 maggio del 1964. L'Incontro si è svolto in occasione del decennale della Lettera agli Artisti di Giovanni Paolo II.

Non potendo commentare, per brevità di spazio, il prezioso e ampio discorso papale, invito i lettori a rileggerlo attentamente (lo si trova facilmente sul sito della Santa Sede: www.vatican.va).

Va detto che il discorso ha trovato una vasta eco sui me-

visita degli artisti alla Collezione di Arte Contemporanea dei Musei Vaticani.

All'Incontro hanno partecipato 260 artisti appartenenti alle diverse categorie (pittori, scultori, architetti, musicisti e cantanti, scrittori e poeti, registi e attori di cinema e teatro, ballerini, fotografi...), e provenienti da tutti i continenti. Ad essi il Papa ha rivolto un «amichevole e appassionato appello» a comunicare speranza al mondo, senza temere che la

“Ciao cara vado a lavorare a Canosa.
Se torno presto andiamo a comprare i regali
di Natale per i bambini.
Ci vediamo questa sera.”
... O NO!

Dal lavoro bisogna ritornare a casa. **SEMPRE**

Dedichiamo questo numero del Due Parole
a Enrico Leonetti 37 anni, operaio di Andria,
morto a Canosa lunedì 7 dicembre durante lo
svolgimento del suo lavoro.



di GIUSEPPE CIOCE
Consulente Finanziario Indipendente

CI RISIAMO

Correva l'anno 1999. Era la prima volta che io e i miei colleghi ci trovavamo a fare i conti con rendimenti di poco superiori al 2% su investimenti a basso rischio (Bot, certificati di deposito, buoni fruttiferi, ecc.). A quell'epoca lavoravo in banca. Ricordo le difficoltà nel convincere i clienti a mantenere i depositi presso la mia banca a quei tassi, e ad individuare forme di risparmio alternative a rischio contenuto e con rendimenti più elevati. Le stesse difficoltà che manifestavano alcuni amici impiegati presso altre banche, con i quali capitava di confrontarsi durante incontri occasionali nel fine settimana. E fu così che i concorrenti più aggressivi e spregiudicati (in prima linea quella che all'epoca era la "Banca 121"), avvalendosi di smalzati e subdoli venditori abilmente selezionati tra il personale dipendente, trovarono terreno fertile nel sottrarre clienti alle banche dei più tradizionali e "sprovveduti" sportellisti, che faticavano a convincere i depositanti che i risicati rendimenti offerti dalla loro banca non dipendevano solamente dalla "tirchieria" del banchiere, ma che bensì vi erano anche condizioni di mercato determinate dalla situazione economica del momento, caratterizzata - tra l'altro - da bassi livelli di inflazione (quella ufficiale...). Ciò significava che qualsiasi rendimento superiore non era il frutto della "generosità" del banchiere di turno, ma poteva essere ottenuto solamente assumendosi rischi superiori. Dopo qualche tempo i nodi vennero al pettine, e tanti furono i risparmiatori che si accorsero di non essere stati correttamente informati dei rischi cui andavano incontro, ed altri ancora di avere subito un vero e proprio raggio. Ricordo un pomeriggio, all'uscita dal lavoro, incontrai una coppia di anziani conoscenti, ex clienti della mia banca. A testa bassa (non riuscivano a nascondere la loro umiliazione), mi confessarono, pentiti di non aver ascoltato le mie raccomandazioni, di averci rimesso una consistente fetta dei loro risparmi a causa di quella che preferirono definire avidità (ma era evidente che avrebbero voluto dire "ingenuità") e, avviliti, mi chiesero di non far parola con nessuno della loro frustrazione.

"qualsiasi rendimento superiore...poteva essere ottenuto solamente assumendosi rischi superiori."

Oggi, come allora, prevalgono due fattori ambientali: il primo riguarda le condizioni di bassi tassi ed elevata liquidità, che spingono all'assunzione di maggior rischio per ottenere maggiori rendimenti, ad esempio allungando la durata finanziaria dei titoli o acquistando titoli con minor livello di affidabilità (sono due possibili soluzioni, ma è necessario sapere bene cosa si sta facendo); il secondo fa riferimento alla struttura degli incentivi, che non riguarda solo i "superbonus" concessi agli *investment manager* di cui tanto si parla, ma anche i più modesti premi, in denaro o in altre forme, promessi ai direttori di filiale e al personale di vendita più in generale, e che li inducono all'assunzione di rischi ignoti agli investitori e a un comportamento da "mandria". Tutto ciò non deve scoraggiare i risparmiatori. È importante infatti, anche in tempi di "magra" come quelli che stiamo attualmente vivendo, "tenere d'occhio" l'inflazione. Se il nostro obiettivo è semplicemente quello di proteggere nel tempo il capitale investito, ricordiamoci di considerare sempre i dati sull'inflazione. Il rendimento che conta infatti, è quello reale, ossia la differenza tra il rendimento nominale ottenuto (quello che ci dicono i meri numeri) e l'aumento dei prezzi avvenuto nello stesso periodo. Sicché, vedere scritto più due, più tre o più quattro per cento, in tempi di inflazione alta, non significa necessariamente avere guadagnato. Un'ultima osservazione: molti risparmiatori hanno da tempo affidato ai titoli governativi la funzione di proteggere ed incrementare, se possibile, i propri risparmi. Chi ha fatto questa scelta, senza cedere alle sirene di prodotti finanziari "miracolosi" o alla rincorsa entusiastica, ma disinformata, dei trend azionari, se non altro ha conservato i propri soldi. Si tratta, insomma, di risparmiatori che fino ad oggi sono stati sicuramente più avveduti della media. Ma potremo dare di loro lo stesso giudizio negli anni a venire, considerato che le perdite e i danni della crisi attuale non sono stati eliminati o sanati, ma sono stati semplicemente riversati sui bilanci pubblici degli Stati, europei ed americani?

.....

DA LONDRA

di GERARDO SERRA
studente a Londra



UNO, NESSUNO E CENTOMILA: TASSONOMIA DEGLI ITALIANI A LONDRA

Londra, 23 novembre 2009
parte prima

Il mondo è piccolo, la gente mormora. E qualche volta grida: la fermata della metropolitana di Oxford Circus è spesso un trionfo di accenti romani, sardi, napoletani e milanesi. Il Belpaese che si ritrova metaforicamente al cospetto di Her Majesty nella percezione degli algidi autoctoni è un'informe macchia tricolore che incarna i molti vizi e le poche virtù del berlusconismo. Ma questa è una generalizzazione inappropriata: il buon senso suggerirebbe che gli Italiani che popolano le strade di Londra si dividono in almeno 5 categorie. Questa è la prima parte di una piccola guida per riconoscerli e capire su quali basi farseli amici o evitarli.

I.I. (Intellettuali Indignati) Sono per definizione una minoranza della nostra comunità all'estero. Indossano occhiali da vista con le montature volutamente troppo spesse per passare inosservate, giacche di tweed o principe di Galles ma con qualche particolare sgargiante che dimostri il loro senso critico nei confronti della tradizione. Il sentimento che li agita è l'indignazione. In primis verso gli scandali del Paese d'origine di cui seguono le vicende dai siti web de La Repubblica o Il Rifomista, ma anche per tutto quello che concerne l'arretratezza istituzionale, la povertà diffusa e la corruzione politica del Terzo Mondo. Difficilmente scendono in strada a manifestare, ma in compenso intavolano accesi dibattiti nei loro salotti dove gli amici di nazionalità estera vengono esposti come i trofei di un safari. A Londra studiano tutte le discipline che nel poco flessibile mercato del lavoro italiano li condannerebbero alla disoccupazione. Per non pensarci vanno alle mostre di arte contemporanea più ricercate e si ubriacano ai vernissage, ed evitano accuratamente tutto il centro e le zone turistiche per evitare di incontrare i loro connazionali. Se pensate di avere qualcosa di interessante da dire sull'ultimo articolo apparso sulla International Review of Social Anthropology fatevi

avanti. Non avrete difficoltà a riconoscerli a Brick Lane, nel cuore del quartiere pakistano, dove vengono copiosamente per il cibo troppo piccante ma provano comunque a darsi un'aria da cittadini del mondo.

R.R. (Ristoratori Rampanti) Buona parte dei nostri connazionali trova lavoro nel settore della ristorazione. Le moltissime catene di ristoranti italiani più o meno costosi che estendono i loro tentacoli da South Kensington a King's Cross offrono agli Italiani stessi quella che è nella maggior parte dei casi una scialba copia di quanto hanno sempre mangiato, a tutti gli altri una conferma del fatto che gli unici che sappiano davvero cucinare siamo noi. Il Ristoratore Rampante è lo chef che lavora nell'ombra di cucine luride cantando Eros Ramazzotti, il lavapiatti che fuma 35 Marlboro Rosse al giorno e si strugge di nostalgia per la fidanzata lasciata a casa, il cameriere che sorride, ammicca e fa cadere i gamberi nelle scollature vertiginose delle clienti compiaciute mentre il pelo che gli fuoriesce dalla camicia fluttua nell'aria e da' vita a coreografie memorabili. Il posto migliore per approcciarli è proprio il ristorante in cui lavorano: con qualche cenno di approvazione, l'ostentazione di luoghi comuni sull'infelicità del clima britannico e una buona mancia in men che non si dica vi sarete fatti un amico per la pelle.

S.S. (Scolari Svogliati) Hanno tipicamente tra i 12 e i 17 anni e sono gli agnelli sacrificati sull'ara dell'imperativo genitoriale "Devi imparare l'inglese!" A differenza delle due categorie precedenti la loro presenza è tipicamente stagionale. Quale miglior modo per impiegare un paio di settimane estive che quello di an-

dare in Inghilterra a fare un corso intensivo di lingua? Tipicamente risiedono in college tetri (molto più apprezzati adesso grazie alla saga di Harry Potter) persi nella campagna britannica, bevono quantità industriali di coca cola e passano ore interminabili cercando di imparare i paradigmi dei verbi irregolari. Ma in ogni iniziativa educativa che si rispetti l'utile deve andare di pari passo con il dilettevole, e la capitale sembra una meta obbligata da visitare. Eccoli lì dunque, in stato di soporifera adorazione in qualche sala remota del British Museum o a cercare di fotografare i punk di Camden Town (che puntualmente rispondono con gestacci e lancio di lattine di birra). La loro parvenza illusoria di zombie armati di ombrello-cellulare-fotocamera digitale è solo illusoria: l'unica vita che pare loro degna di essere vissuta è quella notturna tra guerre di cuscini, sonore sbronze e flirt occasionali. Anche se pensate di avere una discreta padronanza dello slang giovanile qualsiasi approccio proveniente da una persona che abbia più di 25 anni risulterebbe ridicola, ed è quindi da sconsigliarsi. Termina così la prima parte della nostra guida. Sul prossimo numero troverete altre descrizioni che vi illumineranno e vi renderanno, quando passerete per Londra, persone più consapevoli. Bye!

abatino calzature
uomo donna bambino

Corso S. Sabino 41- Canosa di P.
tel. 614403 - cell. 338 2687275



NON SOLO SCUOLA, EDUCAZIONE, INSEGNAMENTO. MA ANCHE MUSICA, CANTO. E CHE BEL CANTO!
 ALLA SCUOLA MEDIA "G. BOVIO" DI CANOSA "DIRETTA" DAL PROF. MICHELE PRUDENTE DA TEMPO C'È UN CORO DI VOCI BIANCHE. È IL CORO STABILE FORMATO DAGLI ALUNNI ACCURATAMENTE SELEZIONATI DAL PROF. FRANCESCO SISTI.

È da diversi anni (dalla metà degli anni Novanta) che la nostra scuola organizza un corso di attività corale per potenziare le abilità vocali e musicali degli alunni. Il "CORO STABILE" è nato con l'esigenza di accompagnare le drammatizzazioni con canti in lingua italiana o straniera fra quelle studiate. Da questo si è passato allo studio del repertorio popolare con canti regionali in lingua dialettale a due o tre voci; poi a veri e propri musical in cui il "Coro" canta con le basi e con voci soliste, tutto inserito all'interno di uno spettacolo con canti tratti dai repertori che spaziano dal classico all'extra-europeo, dal religioso al moderno genere di canzoni d'autore.

Il "Coro stabile", inoltre, è accompagnato da un gruppo strumentale formato da clavicette, flauti, chitarre acustiche e/o elettriche, tastiera, pianoforte digitale, strumenti a percussione.

FINALITA'

Far apprendere ed eseguire agli alunni canti monodici o polifonici tratti dai diversi repertori: popolare, classico, moderno contemporaneo, extra-europeo, religioso. Far fare agli alunni un'esperienza musicale intensa in cui tutti si sentano protagonisti di un unico spettacolo.

OBIETTIVI

Sviluppare l'orecchio musicale; sviluppare la capacità d'intonazione, specialmente

in combinazione con altre voci diverse; sviluppare il senso ritmico; acquisire il controllo della voce e della respirazione; sviluppare la capacità espressiva del proprio mezzo fonico-vocale; far crescere ed incentivare il grado di socializzazione. Sviluppare la capacità di far musica insieme con voci e strumenti. Migliorare le capacità esecutive-strumentali degli alunni.

CLASSI COINVOLTE

Alunni di tutte le classi della nostra scuola sono invitati a partecipare a questo progetto.

SEDE

Il progetto nella fase della preparazione si attua nell'aula magna della Scuola "Bovio" di Canosa di P.; nella fase dell'esecuzione le esibizioni avvengono presso Chiese, auditorium, teatri, sale pubbliche o luoghi messi a disposizione anche dalle organizzazioni partner. Nella preparazione del coro quest'anno il prof. Sisti è coadiuvato dalla prof. ssa Maria Luisa Mancini.

In questo anno scolastico le esibizioni del Coro iniziano con la partecipazione all'**INTERNATIONALEN ADVENTSINGEN** il 13 dic. nel salone delle Feste del Municipio di Vienna; sono programmate inoltre, in occasione del S. Natale, esibizioni con i Canti dell'Avvento, nella Chiesa di san Francesco (il 6 dic.), nella Rettoria della Passione (il 18 dic.), nell'auditorium dell'Oasi Minerva (il 19 dic.), nella Chiesa

di Santa Teresa (il 20 dic.), tutte nella fascia oraria tra le 18,30 e le 19,30.

PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE

negli anni precedenti.

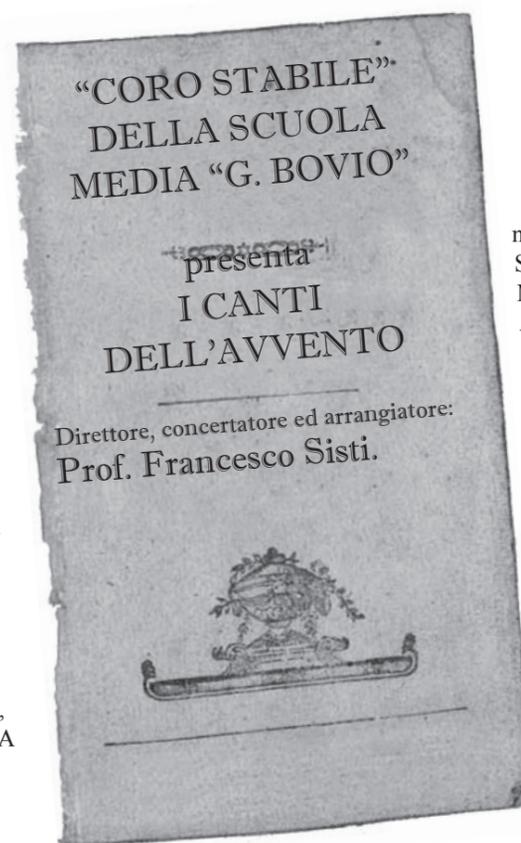
- Anno Scolastico 2003/2004:
- 4° SCUOLA MUSICAFESTIVAL, Nuova Edizione. RIMINI 13/15 Marzo 04.
 - 1° Concorso Nazionale di Musica, RUVU di PUGLIA - Città d'Arte 29 Marzo/3 Aprile 2004.

Anno Scolastico 2004/2005:

- INTERNATIONALEN ADVENTSINGEN, Wiener Rathaus - Festsaal. VIENNA 28 Novembre 04.
- 5° SCUOLA MUSICAFESTIVAL, Nuova Edizione. RIMINI 23/25 Apr. 05 III "Rassegna Teatrale Artistica" a Bitonto.

Anno Scolastico 2005/2006:

- Gef (Global Education Festival), VIII Ed., Festival Mondiale della Creatività



nella Scuola. SANREMO 2/7 Mag. 06. Anno Scolastico 2006/2007:

- INTERNAZIONALEN ADVENTSINGEN, Wiener Rathaus - Festsaal. VIENNA 17 Dicembre 06. Anno Scolastico 2008/2009:
- Gef (Global Education Festival), XI Ed., Il

Festival Mondiale della Creatività nella Scuola. SANREMO 19/22 marzo 09.

Ogni anno il coro presenta il suo repertorio nelle chiese, in teatro, nell'auditorium del CRSEC di Canosa e in quello dell'Oasi Minerva per gli anziani e per i disabili. Ogni anno il coro si esibisce in teatro nello spettacolo di fine anno scolastico.

Prof. Michele Prudente
 Dirigente della Scuola Media "G. Bovio"



Non giochiamo sul Tavolo Sociale

Riceviamo e pubblichiamo un volantino del Dott. Giovanni Suriano coordinatore cittadino della CGIL Camera del Lavoro.

"Un anno fa, come CGIL Camera del Lavoro Canosa, abbiamo chiesto un Tavolo Sociale per concordare misure a sostegno delle famiglie e dei lavoratori colpiti dalla crisi economica.

Abbiamo presentato proposte concrete e fattibili:

- microprestiti agevolati;
- sconto spesa solidale nei supermercati
- assegno comunale di solidarietà
- contributo affitto casa
- contributo scuola
- spesa gratuita per i poveri
- osservatorio prezzi
- bilancio comunale partecipato (i citta-

dini decidono direttamente come spendere parte dei soldi pubblici).

Tutti i partecipanti al Tavolo hanno manifestato preoccupazione per il peggioramento delle condizioni di vita dei canosini, ma l'Amministrazione Comunale non ha dato risposte.

Anzi, invece che darsi da fare, si è distinta per i ritardi e la inconcludenza.

Chiediamo ancora una volta:

- la riapertura immediata del Tavolo Sociale;
- la convocazione di un Consiglio Comunale monotematico;
- l'adozione in tempi brevissimi di almeno un provvedimento per le famiglie canosine.

Le risorse ci sono e bisogna spendere meglio i soldi pubblici. Ciò che è stato fatto è insufficiente, occorrono nuovi interventi, altrove sono stati realizzati. Il Tavolo Sociale serve a condividere e concordare misure straordinarie.

Ci sono sofferenze, paure e inquietudini. Moltissimi hanno perso il lavoro, le famiglie non riescono a pagare gli affitti o i mutui di casa, gli anziani faticano a pagarsi le cure, i salari non bastano per soddisfare i bisogni primari e vivere

dignitosamente, i giovani emigrano, la precarietà affligge la vita di tutti i giorni. Il Comune deve fare la sua parte!

Il Sindaco Ventola, il vice Caracciolo e il nuovo assessore De Troia non danno risposte, per loro il Tavolo Sociale non è una priorità. Il loro silenzio su questi temi è irresponsabile, è inaccettabile. Come CGIL ribadiamo la disponibilità al confronto, ma che si faccia in fretta."

"Come CGIL ribadiamo la disponibilità al confronto, ma che si faccia in fretta."

In questo numero, nello spazio dedicato a Pasquino, pubblichiamo alcuni Comunicati stampa emessi dall'ufficio stampa del Comune di Canosa. Alcuni di questi risalgono a qualche anno fa e dimostrano come, in merito a certi argomenti di preminente importanza per Canosa e per i canosini, nulla è stato fatto. Anzi si continua a tirar fuori dal cilindro del prestigiatore soluzioni vecchie per vecchi problemi. Cambiano gli assessori, cambiano gli assetti dei partiti di maggioranza, cambiano le alleanze ma la strategia è sempre la stessa: promesse che non verranno mai mantenute. E chissà quali altri "progetti impossibili" sono in cantiere per lenire la delusione relativa alla mancata realizzazione del Museo Nazionale e del San Giorgio Village.

Comunicato Stampa 19 luglio 2007

116. Convegno: "O.P. Organizzazioni produttive: quali opportunità per i produttori agricoli"

Il convegno dal titolo "O.P. Organizzazioni produttive: quali opportunità per i produttori agricoli" si svolgerà lunedì 23 luglio alle 19,00 nella sala consiliare di Palazzo di Città.

Interverranno il sindaco Francesco Ventola, l'assessore all'Agricoltura, Nunzio Pinnelli, il direttore CRA, Istituto sperimentale per la viticoltura (Turi), Donato Antonacci.

Gli operatori interessati e la cittadinanza sono invitati.

Comunicato stampa 10 novembre 2009

159. Il Comune promuove la nascita di Op di cui si fa garante:

"Ho voluto questo incontro per riflettere tutti insieme su quale strada percorrere per uscire dalla crisi del settore agricolo. Sono qui per ascoltare ogni vostra idea o proposta costruttiva", ha esordito il primo cittadino.

L'idea delle OP non è proprio nuova. Già dal 2007 si parlava di OP (vedi primo comunicato stampa). Dopo più di due anni Sindaco e Assessore all'agricoltura sono ancora fermi ad "ascoltare" (vedi secondo comunicato stampa).

Comunicato stampa 6 novembre 2009

157. Una campagna pubblicitaria per combattere forme irregolari di esercizio di attività

"Una campagna pubblicitaria per combattere forme irregolari di esercizio sarà promossa dal Comune di Canosa". È quanto ha dichiarato Cristina Saccinto, assessore alle Attività produttive del Comune di Canosa a seguito dell'incontro con le Associazioni di categoria "Acconciatori ed Estetisti".

"Preso atto delle preoccupazioni rappresentate in quel consesso - intendo previa verifica sul territorio dell'entità del fenomeno nelle sue reali dimen-

sioni e fermo restando le forme di intervento e di controllo da parte dei preposti organi di vigilanza, che comunque costituiscono la prima forma di deterrente per quanti svolgono abusivamente la professione - intraprendere un percorso condiviso con le Associazioni presenti per promuovere una campagna pubblicitaria di sensibilizzazione dell'opinione pubblica al rispetto della legalità, della sicurezza, alla salvaguardia dell'igiene e della salute pubblica".

Gentile Assessore, le campagne di sensibilizzazione contro irregolarità e abusivismo commerciale valgono solo per i barbieri? Le segnaliamo solo alcune delle innumerevoli altre forme di illegalità, abusivismo e scarsa igiene che si consumano sotto gli occhi di tutti e sulle quale gli "organi di vigilanza" potrebbero vigilare. Il suo assessorato potrebbe fare di più?



Diverse zone della città
stessa situazione.
FRUTTA ALLO SMOG



Non volendo far torto a nessuno diciamo che le immagini riportate non sono le uniche forme di irregolarità diffuse nella nostra città.

Periodico di informazione e cultura quotidiana

anno 0 - dicembre 2009 - distribuzione gratuita

In attesa di registrazione.

A cura dell'associazione I.de.Azione

Idee destinate all'Azione

progetto grafico

btob comunicazione - Canosa di P.
graphic design - Marta Capozza

2 parole Direttore Responsabile Francesca D'Amico

Sede della redazione

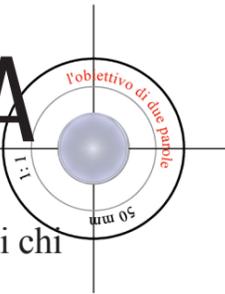
Via G. Carducci, 15 - Canosa di Puglia
tel. 366 3512500 / fax 0883 611848
redazione@dueparole@libero.it

La redazione degli articoli è stata conclusa il 25 novembre 2009

Redazione

Gianni Quinto - Giuseppe Cioce - Sabino Saccinto
Marta Capozza - Teresa Di Monte - Dario Di Nunno,
Sabino Porro, Rosaria Sciascia - Pasquino - Geppe

Si ringrazia quanti hanno collaborato a questo numero e in particolare Michele Prudente, don Lello Iacobone, Gerardo Serra, Giovanni Suriano, Damiano Caputo e quanti ci hanno inviato foto e notizie.



Ci sono immagini che provocano l'IRA di chi le guarda verso chi le ha provocate.

Un camion è stato colto, dal nostro fotografo, in piena infrazione sulla S.P. 231 tristemente famosa per i tanti incidenti mortali. A parte tanti proclami niente ancora è stato fatto su quello che doveva essere il primo provvedimento della nuova Amministrazione Provinciale.



E LA ROTONDA?

99. Incidente strada provinciale 231: il sindaco convoca conferenza stampa, il 25 giugno 2007 alle 11,00 presso la Provincia di Bari

In seguito ai molteplici incidenti stradali - molti dei quali mortali - che si sono verificati sulla strada provinciale 231 (ex strada statale 98) nei pressi di Canosa di Puglia, il sindaco Francesco Ventola, convoca una conferenza stampa che si svolgerà domattina, 25 giugno, alle 11 presso la sala consiliare della Provincia di Bari (Lungomare Sauro, n. 27 - Bari). L'ultimo tragico incidente si è verificato questa mattina. A perdere la vita è stato un agricoltore di 61 anni, mentre altri

due ragazzi di Minervino Murge sono in coma.

"Questa convocazione presso la sede della Provincia, dove si svolgerà proprio domani una seduta del consiglio provinciale - dichiara il primo cittadino - si rende urgente a causa della perdurante inerzia dell'Ente provinciale, deputato alla gestione e manutenzione della strada 231. Se non avremo risposte concrete in ordine alla messa in sicurezza di una strada che sta ormai diventando tristemente famosa per il numero altissimo di vittime e di incidenti, continueremo con iniziative di mobilitazione fino ad arrivare, se costretti, all'occupazione della sede viaria".

Comunicato Stampa 25 giugno 2007

101. Conferenza stampa per ennesimo incidente sulla strada provinciale 231: Ventola "Se quel tratto non è sicuro, chiudiamolo"

"Se la strada provinciale 231 non è sicura, chiudiamola, in attesa dell'ampliamento a quattro corsie". Questa la provocatoria richiesta del sindaco Francesco Ventola al presidente della Provincia di Bari, Vincenzo Divella, fatta nel corso della riunione che si è svolta alla Provincia di Bari questa mattina.

"Chiedo alla Provincia, deputata alla gestione e manutenzione della strada 231, di comunicare alla Città di Canosa se la suddetta sede viaria è sicura", ha ribadito il sindaco. *"Se questo tratto di strada non è sicuro e la Provincia non è nelle condizioni di mettere degli impianti semaforici, costruire un cavalcavia oppure una rotonda, in grado di rendere più agevole la viabilità, in attesa dell'am-*

pliamento a quattro corsie propongo che l'ingresso Nord alla città di Canosa venga chiuso, affinché più nessuno possa rischiare la propria vita su un tratto di strada ormai famoso per le vittime che in questi anni ha mietuto - sottolinea ancora una volta provocatoriamente il primo cittadino - . I cittadini di Canosa attendono da molto tempo una risposta dall'Ente preposto. La strada provinciale "231" continua ad essere una vergogna. È necessario che la Provincia si prenda le proprie responsabilità migliorando l'accesso alla nostra città, consentendo di alleggerire il traffico urbano e di raggiungere facilmente la zona industriale di via Cerignola, che attualmente è isolata.

"Se non avremo risposte concrete in ordine alla messa in sicurezza di una strada che sta ormai diventando tristemente famosa per il numero altissimo di vittime e di incidenti, continueremo con iniziative di mobilitazione fino ad arrivare, se costretti, all'occupazione della sede viaria"
Francesco Ventola - Comunicato stampa 25 giugno 2007

"Se la strada provinciale 231 non è sicura, chiudiamola, in attesa dell'ampliamento a quattro corsie"
Francesco Ventola - Comunicato stampa 25 giugno 2007

In considerazione della pericolosità della strada provinciale in quel tratto, dell'inquinamento e degli ingorghi stradali che i mezzi pesanti creano nell'attraversare la rete stradale interna, la soluzione non è rinviabile".

manifestazioni

Il Comitato Presepe Vivente di Canosa di P., per il sesto anno consecutivo, organizza nella zona archeologica di Costantinopoli "Il Presepe Vivente - 2009/2010".

La manifestazione si aprirà sul sagrato della chiesa di M.SS. del Rosario il 26 dicembre con la suggestiva rappresentazione dell'Annunciazione di Maria.

Poi si prosegue il 27-29 e 30 dicembre 2009, il 2-3-5 e 6 gennaio 2010. L'iniziativa sta riscuotendo, come ogni anno, largo consenso tra i canosini. In particolare, numerose sono le adesioni dei giovani che si sono iscritti numerosi.

Inoltre, quest'anno la manifestazione varca i confini della BAT e raggiunge paesi come Assisi, Lecce, Brindisi e Ostuni nei quali si sta già attuando una massiccia comunicazione.

COMITATO PRESEPE VIVENTE
Via don Attilio Paulicelli - Canosa di P. - tel. 334 3144044



In alto, la locandina della manifestazione



Un piccolo gesto, il regalo più grande.

Tiziano Ferro e Avis ti invitano a volere bene alla vita. Basta davvero poco per ridare la speranza a chi ne ha bisogno. Dona amore, dona il sangue.

www.avis.it

UN PICCOLO PENSIERO PER UN GRANDE GRAZIE

I soci AVIS che hanno effettuato la donazione di sangue nel 2009 e quanti intendessero farlo entro il 15/01/2010 riceveranno in omaggio un gustoso dolce di Natale, **il DOLCEMANDORLA.**

Per ritirarlo telefonare al 335-8002403



BUON NATALE A TUTTI



Rotondo
Enogastronomia

Specialità enogastronomiche
Buffet per ogni occasione
Cesti natalizi
Regali di Natale

Dai più gusto alla tua vita!

Enogastronomia Rotondo
Via Gianicolo, 52 - CANOSA DI P. - tel 0883 616319

